

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 06 **del mese di** luglio
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DI UN FINANZIAMENTO ALL'AUSL DELLA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA SANITARIA DELLE MALATTIE TRASMESSE DA ARTROPODI VETTORI IN EMILIA - ROMAGNA - C.U.P. E45I15000010002

Cod.documento GPG/2015/494

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/494

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- le malattie trasmesse da vettori rappresentano oltre il 17% di tutte le malattie infettive. La distribuzione di queste malattie è determinata da una complessa dinamica di fattori ambientali e sociali. Negli ultimi anni, la globalizzazione dei viaggi e del commercio, l'urbanizzazione non pianificata e i problemi ambientali, quali i cambiamenti climatici, stanno avendo un impatto significativo sulla trasmissione delle malattie. Alcune patologie, come la Febbre Dengue, la Chikungunya e l'Infezione da Virus West Nile, stanno emergendo in Paesi in cui erano precedentemente sconosciute. I cambiamenti delle pratiche agricole dovuti alle variazioni intervenute nelle temperature e nelle precipitazioni atmosferiche possono influire sulla diffusione delle malattie trasmesse da vettori. Le informazioni sul clima possono essere utilizzate per monitorare e prevedere la distribuzione e le tendenze a più lungo termine della malaria e di altre malattie sensibili al clima;
- l'attenzione su questo tema da parte delle Autorità Sanitarie è alta e in agosto 2013 è stato pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il nuovo report "[Regional framework for surveillance and control of invasive mosquito vectors and re-emerging vector-borne diseases, 2014-2020](#)", inoltre nell'anno 2014 l'OMS ha dedicato la Giornata Mondiale della Salute del 2014 alle malattie trasmesse dai vettori;
- questo tema appare particolarmente rilevante e di attualità in Emilia-Romagna che nel corso degli ultimi anni ha gestito operativamente focolai epidemici di malattie da vettore, dall'importante evento della Chikungunya in Romagna nel 2007, alla presenza di focolai di West Nile Disease in ampie zone della pianura emiliana nel 2008, 2009 e più recentemente nel 2013 e 2014;
- dal 2007 la Regione Emilia-Romagna ha approvato un progetto integrato medico-veterinario-entomologico, di supporto alle attività di sorveglianza e controllo delle malattie da vettore per affrontare in modo efficace i problemi sopra delineati. Il primo progetto è stato approvato con DGR 1326/2007 e successivamente è stato aggiornato e rifinanziato con DGR 2113/2010, DGR 583/2013 e DGR 680/2014. Con questi progetti è stato possibile attivare un processo di integrazione tra professionalità diverse che ha consentito di affrontare le emergenze sanitarie di questi anni in modo efficace e tempestivo. L'importanza del lavoro svolto finora dalla Regione

Emilia-Romagna è stata riconosciuta anche a livello nazionale poiché il Ministero della Salute-CCM a fine 2014 ha approvato un progetto denominato "Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo e implementazione pilota di strumenti di supporto operativo". In questo progetto l'Emilia-Romagna è capofila di un gruppo, che vede la partecipazione di Piemonte, Veneto, Marche, Sicilia e Istituto Superiore di Sanità, per l'avvio di una fase di analisi e validazione comparata dei dati sulle malattie da vettore disponibili a livello delle singole Regioni, nonché di sviluppo di sistemi di analisi di costo/beneficio e di piattaforme digitali;

Alla luce dei risultati ottenuti si ritiene opportuno proseguire un lavoro di consolidamento delle attività implementate sulle malattie trasmesse da zanzare dei generi Culex e Aedes, nonché da flebotomi e sviluppare con la medesima metodologia di lavoro la attività di sorveglianza nei confronti di altri patogeni trasmessi da altri tipi di vettori quali ad esempio le zecche;

Ritenuto pertanto obiettivo strategico mantenere in Emilia-Romagna un sistema di sorveglianza basato su una rete interdisciplinare medico-veterinaria-entomologica che fornisca, da un lato, una più approfondita conoscenza sulle popolazioni dei vettori potenziali e riconosciuti di agenti patogeni e, dall'altro, verifiche, attraverso opportune indagini di laboratorio, la presenza di agenti patogeni nella popolazione dei vettori e degli animali domestici e in quella umana;

Valutato che il progetto per la "Realizzazione di un Sistema integrato di sorveglianza sanitaria delle malattie trasmesse da artropodi vettori in Emilia-Romagna", presentato dall'Azienda USL della Romagna ed elaborato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, il Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna, il Centro Agricoltura e Ambiente "G. Nicoli", il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti e il Servizio Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna risponde all'obiettivo sopra esposto;

Considerato che tale progetto si pone l'obiettivo di mantenere e potenziare in Emilia-Romagna un sistema di sorveglianza sanitaria delle malattie trasmesse da vettori tramite il consolidamento della rete interdisciplinare che fornisca informazioni sulle popolazioni (presenza e dinamica di popolazione) dei vettori potenziali e riconosciuti di agenti patogeni e, attraverso opportune indagini di laboratorio, sulla presenza di agenti patogeni nella popolazione dei vettori e degli animali domestici e in quella umana attraverso:

1. Mantenimento e aggiornamento della rete di operatori addestrati alla gestione, manutenzione e adeguamento del

sistema di sorveglianza sanitaria delle malattie trasmesse da vettori.

2. Rilevazione precoce della circolazione del Virus WN al fine della gestione del rischio trasfusionale in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue.
3. Ottimizzazione dei sistemi di sorveglianza regionale e della attività analitica a supporto sulle malattie da vettore (WND, Leishmaniosi, TOSV ecc.).
4. Monitoraggio dei dati clinici ed epidemiologici sulle patologie umane e animali da arbovirus.
5. Organizzazione e realizzazione di una comunicazione mirata alla protezione individuale dalle punture di artropodi vettori di malattie.

Dato atto che:

- le attività previste sono descritte nell'allegato 1) "Progetto per la realizzazione di un Sistema integrato di sorveglianza sanitaria delle malattie trasmesse da artropodi vettori in Emilia Romagna", parte integrante del presente atto;
- il progetto propone un metodo multidisciplinare, prevedendo un approccio integrato al problema, attraverso collaborazioni altamente qualificate nelle proprie specifiche competenze;
- per l'attuazione del sopracitato progetto, si prevede una spesa di € 200.000,00 come evidenziato nel piano economico del progetto stesso;

Ritenuto opportuno avvalersi dell'Azienda USL della Romagna, per l'esperienza acquisita nell'ambito di sistemi nazionali di sorveglianza di malattie trasmesse da insetti vettori in collaborazione con il Centro Agricoltura e Ambiente "G. Nicoli", in particolar modo per quanto riguarda il supporto per il sistema di monitoraggio e la fornitura ed elaborazione dati;

Ritenuto inoltre di dover istituire una Commissione regionale di coordinamento del progetto finalizzata all'espletamento, monitoraggio e supporto tecnico del piano, composta da rappresentanti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna della Sezione di Reggio Emilia, del Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria, del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna, del Centro Agricoltura e Ambiente "G. Nicoli", dando atto che tale Commissione è a carattere temporaneo per la durata del progetto e non è previsto alcun compenso per i suoi componenti;

Ritenuto opportuno per le ragioni sopra indicate procedere con il presente atto all'approvazione del progetto di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del provvedimento in parola;

Valutato che l'onere complessivo per l'anno 2015, di € 200.000,00 è imputabile al capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti per l'innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)", afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che tale spesa è autorizzata ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. n. 3/2015;

Ritenuto pertanto di assegnare e concedere all'Azienda USL della Romagna il suddetto finanziamento a copertura delle spese da sostenere;

Dato atto che il progetto di cui trattasi dovrà concludersi entro l'anno 2015;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;
- la L.R. 21 novembre 2013, n. 22 "Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori" S.R.L." ed, in particolare, il Capo II relativo alla istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle cessate Aziende USL di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini;
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 26 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel sistema delle amministrazioni regionali";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale di Previsione 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale 2015-2017";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii., ed in particolare il Titolo II che disciplina i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22;
- la propria deliberazione n. 1521 del 28 ottobre 2013 avente per oggetto: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 recante all'oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate altresì:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";
- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, prot. n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76-P, n. 1389 - 16/3/2009 - SC-ER-T76-P, n. 0005907 - 17/9/2010 - SC-ER-T76-P e n. 0002184 - 06/06/2011 - SC-ER-T-76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione della delibera n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;
- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti

Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. 0146967 del 30/06/2009;

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 13 ottobre 2014, n. 153 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che ai sensi dell'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 in data 13/05/2015 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) n. **E45I15000010002**;

Ritenuto che ricorrano gli elementi previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., Titolo II, e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di € 200.000,00 con il presente atto;

Dato atto che alla liquidazione della somma di € 200.000,00 a favore dell'Azienda USL della Romagna provvederà con successivi atti, sulla base di quanto riportato al punto 8. del dispositivo del presente provvedimento, il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate infine:

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 1511/2011, n. 2062/2013, n. 193/2015 e n. 335/2015;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi;

D e l i b e r a

1. di approvare il progetto di cui all'Allegato 1) della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, per la realizzazione di un sistema integrato medico-veterinario-entomologico per la prevenzione della diffusione di malattie trasmesse da artropodi in Emilia-Romagna per le ragioni in premessa specificate, che qui integralmente si richiamano, al quale ai sensi dell'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato il Codice CUP (Codice Unico di Progetto) n. **E45I15000010002** in data 13/05/2015;
2. di avvalersi dell'Azienda USL della Romagna, per le motivazioni in premessa esposte, per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto 1);
3. di assegnare e concedere all'Azienda USL della Romagna la somma di € 200.000,00 quale finanziamento a copertura delle spese da sostenere per la realizzazione del medesimo progetto;
4. di impegnare la somma di € 200.000,00 registrata al n. 1535 di impegno sul Cap. 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti per l'innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario Regionale" (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)", afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria

disponibilità, dando atto che tale spesa è autorizzata ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. n. 3/2015;

5. di dare atto che la somma di cui al punto precedente è tassativamente destinata a totale copertura dell'iniziativa indicata e che l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate ricade sotto la responsabilità dell'Azienda USL della Romagna;
6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni UE	SIOP E	CODICE C.U.P.	C.I. spesa	Gestione sanitaria
13	01	U.1.04.01 .02.020	07.4	8	1538	E45I1500 0010001	3	4

7. di dare atto che l'imputazione della somma di cui trattasi, al suddetto capitolo, è motivata dalla circostanza che le azioni suddette sono direttamente finalizzate a qualificare e rendere efficaci le attività di formazione e informazione per la materia oggetto del presente provvedimento, così come descritto in premessa e più in generale a qualificare ulteriormente e potenziare i servizi resi dal Servizio Sanitario complessivamente inteso;
8. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, alla liquidazione a favore dell'Azienda USL della Romagna del finanziamento di € 200.000,00, secondo le seguenti modalità:
- il 50% dietro presentazione da parte dell'Azienda USL della Romagna di dichiarazione di intervenuto avvio dell'attività di cui trattasi;
 - il restante 50% a conclusione dell'attività di cui al punto 1), che non potrà essere successiva al 31 dicembre 2015, previa presentazione al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali di una relazione finale comprensiva di tutte le attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute;
9. di dare atto che all'Azienda USL della Romagna compete:
- l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;
 - l'adempimento - ove dovuto - così come precisato nella Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del

30/06/2009, degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n.7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
11. di dare mandato al Direttore Generale della Sanità e Politiche Sociali di istituire, con proprio atto, una Commissione regionale di coordinamento del progetto come esposto in premessa, composta da tre rappresentanti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna della Sezione di Reggio Emilia, un rappresentante del Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria, due rappresentanti del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna, un rappresentante del Centro Agricoltura e Ambiente "G. Nicoli", dando atto che tale Commissione è a carattere temporaneo per la durata del progetto e non è previsto alcun compenso per i suoi componenti;
12. di dare atto, infine, che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015.

- - - -

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI
SORVEGLIANZA SANITARIA DELLE MALATTIE TRASMESSE DA ARTROPODI
VETTORI IN EMILIA - ROMAGNA**

Considerazioni generali

Le malattie trasmesse da vettori rappresentano oltre il 17% di tutte le malattie infettive. La distribuzione di queste malattie è determinata da una complessa dinamica di fattori ambientali e sociali. Negli ultimi anni, la globalizzazione dei viaggi e del commercio, l'urbanizzazione non pianificata e i problemi ambientali, quali i cambiamenti climatici, stanno avendo un impatto significativo sulla trasmissione delle malattie. Alcune patologie, come la Febbre Dengue, la Chikungunya e l'Infezione da Virus West Nile, stanno emergendo in Paesi in cui erano precedentemente sconosciute. I cambiamenti delle pratiche agricole dovuti alle variazioni intervenute nelle temperature e nelle precipitazioni atmosferiche possono influire sulla diffusione delle malattie trasmesse da vettori. Le informazioni sul clima possono essere utilizzate per monitorare e prevedere la distribuzione e le tendenze a più lungo termine della malaria e di altre malattie sensibili al clima. Ogni anno il 7 aprile, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), ricorre la Giornata Mondiale della Salute. Il tema del 2014, data la sua rilevanza, è stato proprio quello delle malattie trasmesse dai vettori.

Questo tema appare particolarmente rilevante e di attualità in Emilia-Romagna che dal 2007 ha gestito operativamente focolai epidemici di malattie da vettore: dall'importante evento della Chikungunya in Romagna nel 2007, alla presenza di focolai di West Nile Disease in ampie zone della pianura emiliana nel 2008, 2009 e più recentemente nel 2013 e 2014.

Dal 2007 la Regione Emilia-Romagna ha approvato un progetto integrato medico-veterinario-entomologico di supporto alle attività di sorveglianza e controllo delle malattie da vettore per affrontare in modo efficace i problemi sopra delineati. Il primo progetto è stato approvato con DGR 1326/2007 e successivamente è stato aggiornato e rifinanziato con DGR 2113/2010, DGR 583/2013 e DGR 680/2014; con questi progetti è stato possibile attivare un processo di integrazione tra professionalità diverse che ha consentito di affrontare le emergenze sanitarie di questi anni in modo efficace e tempestivo.

Alla luce dei risultati ottenuti si ritiene opportuno proseguire un lavoro di consolidamento delle attività implementate sulle malattie trasmesse da zanzare dei generi Culex e Aedes, nonché da flebotomi e sviluppare con la medesima metodologia di lavoro la attività di sorveglianza nei confronti di altri patogeni trasmessi da altri tipi di vettori quali ad esempio le zecche.

Obiettivo generale

Obiettivo del progetto è quello di mantenere e potenziare in Emilia-Romagna un sistema di sorveglianza sanitaria integrata delle malattie trasmesse da vettori tramite il consolidamento della rete interdisciplinare che fornisca informazioni sulle popolazioni (presenza e dinamica di popolazione) dei vettori potenziali e riconosciuti di agenti patogeni e, attraverso opportune indagini di laboratorio, sulla presenza di agenti patogeni nella popolazione dei vettori e degli animali domestici e in quella umana. Con l'attuazione del progetto sarà possibile continuare il lavoro di sorveglianza e controllo del rischio di introduzione di nuove specie invasive esotiche.

Viene, inoltre, ritenuto prioritario l'impegno a razionalizzare gli aspetti comunicativi in particolare nei confronti dei comportamenti corretti da tenere da parte dei cittadini per proteggersi dalle punture dei vettori e per implementare azioni di controllo della popolazione infestante.

Obiettivi specifici

1. Mantenimento e aggiornamento della rete di operatori addestrati alla gestione, manutenzione e adeguamento del Sistema di sorveglianza sanitaria delle malattie trasmesse da vettori.
2. Rilevazione precoce della circolazione del Virus WN al fine della gestione del rischio trasfusionale in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue.
3. Ottimizzazione dei sistemi di sorveglianza regionale e della attività analitica a supporto sulle malattie da vettore (WND, Leishmaniosi, TOSV ecc.).
4. Monitoraggio dei dati clinici ed epidemiologici sulle patologie umane e animali da arbovirus.
5. Organizzazione e realizzazione di una comunicazione mirata alla protezione individuale dalle punture di artropodi vettori di malattie.

Azioni

1. Sorveglianza entomologica di alcuni vettori quali culicidi, flebotomi, zecche che verrà attuata tramite:
 - studio della biologia e dinamica di popolazione nell'ambiente,
 - cattura di esemplari adulti per mezzo di idonei sistemi,
 - mappatura e georeferenziazione dei siti controllati,
 - attivazione di sistemi informativi.
2. Ricerca analitica di patogeni, tramite indagini laboratoristiche su pools di potenziali vettori utilizzando tecniche della biologia molecolare, virologiche e di sequenziamento degli acidi nucleici.
3. Miglioramento della sorveglianza sanitaria e gestione dei casi umani tramite:

- miglioramento delle conoscenze sulla diffusione delle principali malattie trasmesse da artropodi comprese quelle trasmesse da zecche,
- estensione della sorveglianza epidemiologica ad altre malattie sulla base degli esiti dell'approfondimento di quanto riportato al punto precedente e sulla base delle valutazioni entomologiche,
- iniziative di comunicazione rivolte a MMG, a PLS e ai clinici (es. ematologi, infettivologi, neurologi) ponendo l'attenzione su segni e sintomi tipici delle malattie da vettore potenziali o presenti nel nostro territorio, e fornendo loro le informazioni epidemiologiche al fine di migliorare la qualità della diagnosi.

4. Realizzazione di una campagna di comunicazione per la sensibilizzazione degli operatori sanitari e della popolazione sulle malattie da vettori e la diffusione di informazioni sulla protezione individuale.

5. Realizzazione di un percorso di divulgazione degli esiti del progetto che si articola in:

- predisposizione di una raccolta di materiali formativi da mettere in circolazione all'interno della rete,
- organizzazione di eventi formativi rivolti agli operatori coinvolti nel progetto,
- diffusione di un bollettino semestrale che rendiconti lo stato di avanzamento delle attività.

Durata

Il progetto si concluderà entro il 31 dicembre 2015.

Struttura organizzativa

I lavori sono coordinati da un gruppo di progetto che vede la partecipazione della DG Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna con i Servizi di Sanità Pubblica e Veterinario e Igiene degli Alimenti, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna, il reparto di Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna e la Sezione di Reggio Emilia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Emilia-Romagna, il Centro Agricoltura e Ambiente "G. Nicoli".

CALENDARIO DELLE AZIONI

Sorveglianza dei Culicidi vettori di arbovirus e patologie potenziali

- mantenimento della rete di sorveglianza entomologica regionale basata sull'impiego di 88 trappole attivate sul territorio di pianura. Le trappole saranno attivate con periodicità quattordicinale nel periodo giugno-settembre per un totale di 9 turni di attivazione. Le zanzare raccolte saranno immediatamente determinate a livello di specie e conteggiate. Le zanzare non Culex saranno determinate a livello di specie e stoccate in azoto per eventuali future analisi. I pools di Culex pipiens e Culex modestus verranno

spediti immediatamente al Laboratorio di riferimento IZS di Reggio Emilia. I flebotomi catturati verranno conteggiati e stoccati in azoto per eventuali future analisi;

- esecuzione di ricerche virologiche in 2200-2500 pools di zanzare della specie *Cx.pipiens* e *Cx.modestus*. Su questi pools di zanzare verranno eseguite 3 ricerche virologiche tramite metodica PCR, specificatamente: Virus West Nile, Virus USU e Virus appartenenti al genere flavivirus (pan-flavivirus PCR). Su ogni positività rilevata è previsto l'esame virologico per l'eventuale isolamento dell'agente virale rilevato ed il sequenziamento del prodotto di PCR per la conferma e tipizzazione del risultato di PCR presso la Sede di Brescia. Il numero di pools previsto per le analisi virologiche potrà essere incrementato fino ad un massimo teorico prevedibile di 4000 se in corso di dimostrata circolazione virale sul territorio regionale o in una particolare Provincia della Regione si rendesse utile e necessario stimare con precisione maggiore l'indice di circolazione virale MLE;
- messa a punto di un modello di *Vector index* per l'ottimizzazione delle azioni di prevenzione e controllo.

Sorveglianza sui Flebotomi

- la rete di 88 trappole attivate sul territorio di pianura per sorveglianza entomologica regionale sui culicidi sarà utilizzata anche ai fini della sorveglianza sui flebotomi. I flebotomi catturati verranno conteggiati e stoccati in azoto per eventuali future analisi;
- i dati delle catture saranno integrati con quelli della sorveglianza entomologica effettuata dai Servizi Veterinari nei canili della Regione e consentiranno la mappatura del vettore a supporto del Piano di Sorveglianza della Leishmaniosi;
- trappolamenti mirati in aree definite.

Sorveglianza sulle zecche

- presentazione dei risultati del monitoraggio effettuato presso il Laboratorio di Entomologia Sanitaria dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Reggio Emilia e attuato nell'ambito della sorveglianza veterinaria dei selvatici (Piano selvatici). La mappatura e la diffusione delle varie specie di zecche rinvenute su animali selvatici nel territorio regionale oltre a fornire informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche sono utili per effettuare una valutazione del rischio per l'uomo e per le popolazioni domestiche di animali;
- creazione di un sistema informativo tramite il confronto incrociato dei dati desumibili da MIF (archivio delle denunce di malattie infettive) e da altri archivi, quali ad es. l'archivio della SDO (schede di dimissione ospedaliera) e quello degli isolamenti microbiologici che contribuisca a migliorare le

conoscenze sulla diffusione delle principali malattie causate da agenti trasmessi da zecche (febbri ricorrenti da Borrelia, rickettsiosi, erlichiosi, febbre bottonosa, Lyme, ecc.) e sia utile per la programmazione di attività di sorveglianza finalizzata alla gestione operativa delle situazioni epidemiologiche del territorio;

- formazione degli operatori degli Enti a vario titolo competenti (Ospedali, ASL, Associazioni Venatorie, Associazioni Provinciali, Centri di recupero selvaggina etc.) per il miglioramento delle conoscenze sulla diffusione delle principali malattie causate da agenti trasmessi da zecche.

Comunicazione

- Individuazione di strategie di comunicazione e realizzazione e diffusione di strumenti informativi rivolti a cittadini al fine di migliorare le conoscenze e fornire indicazioni su come difendersi dagli insetti ematofagi;
- supporto all'organizzazione di eventi formativi per gli operatori sanitari.

Piano economico

Voce di spesa	Spesa	Descrizione
Monitoraggio virologico su culicidi, flebotomi, zecche	€ 90.000	Analisi di laboratorio su campioni entomologici e zecche per la ricerca di agenti patogeni
Sorveglianza entomologica	€ 95.000	Monitoraggio di culex e flebotomi mediante trappole; valutazione dei siti più opportuni da sottoporre a sorveglianza entomologica; conduzione delle catture secondo le metodiche specifiche più opportune; conservazione dei campioni per analisi virologiche
Spese generali e formazione/comunicazione	€ 15.000	Attività di formazione ed informazione per operatori AUSL e veterinari liberi professionisti
TOTALE	€ 200.000	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/494

data 13/05/2015

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/494

data 02/07/2015

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza